

MARIA LAI

pagine

inaugurazione: giovedì 18 gennaio 2018 – ore 18
chiusura: 5 maggio 2018
orari: da martedì a sabato – dalle 16 alle 20

STUDIO STEFANIA MISCETTI
via delle mantellate 14 – 00165 Roma
tel/fax: +39 06 68805880
info@studiostefaniamiscetti.com
www.studiostefaniamiscetti.com



STUDIO STEFANIA MISCETTI è lieto di presentare **Pagine**, mostra personale di Maria Lai, una delle più importanti artiste italiane del secondo Novecento, la cui produzione è stata recentemente celebrata nella 57° Biennale di Venezia e a Documenta 14, sia nell'edizione ateniese sia in quella di Kassel.

Pagine è la quarta personale di Maria Lai in questa sede, preceduta dalla performance-installazione del 1991, *La leggenda di Maria Pietra* e dalle personali *Una fiaba infinita* del 1994 e *A portata di mano* del 2005, nonché da una lunga serie di incontri e presentazioni.

Più che un'antologica, *Pagine* vuole essere un omaggio a un'artista instancabile e poliedrica, alla quale la storia dello Studio Stefania Miscetti è indissolubilmente legata.

L'esposizione, realizzata grazie alla collaborazione dell'Archivio Maria Lai, racchiude circa quaranta opere realizzate tra gli anni Cinquanta e gli anni Duemila, tra interventi su tavola e su carta, ceramiche, libri e teli cuciti. Le *pagine*, alle quali il titolo allude, sono letteralmente quelle appartenenti alle opere esposte e metaforicamente quelle attinenti alla storia dell'artista. Ognuna di essa è immagine emblematica di un incontenibile e vitale percorso di ricerca, che fin dagli anni dell'Accademia ha toccato materiali e tecniche differenti: dal disegno e la pittura degli anni Cinquanta e Sessanta ai lavori cuciti, ai telai, ai pani e alle terrecotte degli anni Settanta, fino alle performances e gli interventi ambientali realizzati a partire dagli anni Ottanta, tra cui la seminale azione collettiva *Legarsi alla montagna* del 1981; dal teatro e dalle operazioni sul territorio degli anni Novanta all'impegno con le scuole, sua priorità durante gli anni Duemila.

A completare questa panoramica, saranno proiettati cinque documentari dedicati a Maria Lai – *Legare collegare* di Tonino Casula, *Maria Lai. Inventata da un dio distratto* di Marilisa Piga e Nicoletta Nesler, *Le fiabe di Maria Lai* di Francesco Casu, *Ansia d'infinito* di Clarita di Giovanni, *Maremuro. Appunti per un dialogo realmeraviglioso* di Massimiliano Bomba e Gianluca Scarpellino – e sarà possibile prendere visione di materiale fotografico e documenti relativi alle passate collaborazioni dell'artista con lo Studio.

Stefania Miscetti desidera ringraziare Chiara Manca, Maria Sofia Pisu e Francesco Proia per il loro prezioso contributo alla mostra.

Maria Lai nasce ad Ulassai, in provincia di Nuoro, nel 1919.

Dopo aver conseguito il diploma magistrale, si trasferisce a Roma per studiare al liceo artistico e dal 1943 al 1945 è allieva di Arturo Martini presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Durante gli anni Cinquanta e Sessanta, anni in cui fondamentale è il legame con la letteratura, in particolare con Salvatore Cambosu e Giuseppe Dessi che la introducono al mondo delle leggende e delle tradizioni popolari, si dedica prevalentemente al disegno a matita e alla pittura di soggetti legati all'universo sardo e inizia a lavorare alle sculture di pane.

Questa sperimentazione di materiali e tecniche procede negli anni Settanta e culmina nell'invenzione di telai, geografie e libri, tra cui ricordiamo il *Libro scalpo* presentato a Venezia nel 1978.

Durante gli anni Ottanta, oltre a realizzare le geografie e le cosmogonie più importanti, si dedica a interventi e performances sul territorio sardo, tra cui, oltre alla già citata *Legarsi alla montagna*, ricordiamo il recupero del lavatoio di Ulassai del 1988, attuato grazie alla collaborazione di Costantino Nivola, Guido Strazza e Luigi Veronesi.

Agli anni Novanta risalgono progetti come *Su barca di carta m'imbarco* (Atelier sul mare di Messina, 1993), *Il tempo dell'arte* (Su Logu de s'Iscoltura di Tortolì, 1997) e *Olio di parole* (Museo dell'Olio della Sabina, 1999).

Negli anni successivi, oltre a proseguire la sua ricerca con l'uso di ceramica, legno, ferro, cemento e materiali sintetici, si occupa di teatro, scrive saggi sul ruolo dell'artista e sulla lettura delle opere d'arte e collabora con il mondo della scuola.

Nel 2004 ha ricevuto la laurea honoris causa in Lettere, conferitale dall'Università degli Studi di Cagliari e nel 2011 ha vinto il Premio Camera dei Deputati.

Tra le esposizioni alle quali ha partecipato, ricordiamo: la prima personale di disegni a cura di Marcello Venturoli presso la Galleria dell'Obelisco (1957); la prima mostra di telai presso la Galleria Schneider (1971); *Materializzazione del linguaggio* (nel contesto della Biennale di Venezia, 1978) su invito di Mirella Bentivoglio; *A matita* (Galleria Comunale di Cagliari, 1988); *Inventare altri spazi* (Scuderie di Palazzo Ruspoli, 1994); *La natura dell'artificio* (AAM, 1994); *Come un gioco* (MAN, 2002); *I libri di Maria Lai* (Gnam, 2003); *Italics. Arte italiana tra tradizione e rivoluzione 1968-2008* (Palazzo Grassi, 2003 e Museum of Contemporary Art di Chicago, 2008); *L'arte ci prende per mano. 100 opere di Maria Lai dal 1942 al 2011* (MUSMA, 2014); *Ricucire il Mondo* (Nuoro, Cagliari e Ulassai, 2014),

La più ampia collezione di lavori di Maria Lai è conservata presso gli spazi della Stazione dell'Arte, fondazione inaugurata dalla stessa artista nel 2005.

Le sue opere sono state acquisite da collezioni italiane ed estere come i Musei Civici e la Pinacoteca Nazionale Cagliari, il Museo d'Arte Provincia di Nuoro, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e la Quadriennale di Roma, il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, il Museo della Scultura Contemporanea di Matera, la Pinacoteca di Ancona, la Biblioteca Nazionale di Firenze, il Museo d'Arte Contemporanea Donnaregina di Napoli, il Centre Pompidou di Parigi, la collezione Olnick-Spanu di New York.